



SCAFFALI ONLINE  
<http://badigit.comune.bologna.it/books>

*L' esequie fatte per la morte dell'imp. Carlo quinto nell' honoratissimo Collegio di Spagna in Bologna. 1559*

In Bologna : per Alessandro Benacio

Collocazione: 17-SC.LETT COLLEGI I 03,pos.01, 08

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UB03418211T>

Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo



[4.0:http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode)

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore contattare: [archiginnasio@comune.bologna.it](mailto:archiginnasio@comune.bologna.it)

17.

Abvrid Scientifica etc.  
Capit. I. 3. Poliz. I. a. W. P.

11  
No. 7.

L'ESSEQVIE  
FATTE PER LA MORTE  
DELL'IMP. CARLO QVINTO  
NELL'HONORATISSIMO

COLLEGIO DI SPAGNA

IN BOLOGNA.  
M. D. LXX.

BIBLIOTECA  
COMUNITATIVA  
DI BOLOGNA



In Bologna per *Alessandro Benacio*.  
Con licentia delli superiori.

L'ESSEQUIE  
 FATTE PER LA MORTE  
 DELL'IMP. CARLO QUINTO  
 NELL'HONORATISSIMO  
 COLLEGIO DI SPAGNA



In Bologna per l'Illustrissimo  
 Cardinali Egidio Albornoz



**L'APPARATO** dell'essequie dello  
 Imperatore Carlo Quinto fatte nell'hono-  
 ratissimo Collegio di Spagnuoli posto in  
 mezzo la Magnifica Città di Bologna, &  
 già molti anni fabricato, & con somma pru-  
 denza ordinato dall'Illustrissimo & Rene-  
 rendiss. Card. Egidio Albornoz, doue  
 i piu nobili di tutta Spagna come in un sa-  
 cratissimo Tempio di uirtu', di bontà, &  
 di gentilezza in ogni bella maniera di scienze s'effercitano, con gran-  
 disimo ornamento di questa generosa Città, & con non minore so-  
 disfacimento della Sacra Maestà del suo Re, il quale nelli piu impor-  
 tanti, & honorati gouerni suole adoprare la fede, i Consigli, & opere  
 loro ornandogli di que' premij, che all'altezza di S. M. & alla  
 grandezza de gli loro meriti si conuengono.

Fu nel sotto scritto modo con bellissima pompa, & grandissima  
 spesa ordinato, & celebrato in segno della riuerenza, & offeruanza  
 di questo sacro Collegio uersa la maestà del suo Inuitissimo Re  
 Carlo. V. Imp. nel 1559. adi 17. d'aprile

**N**EL Cortile di mezzo, che tanto per lungo quanto per largo  
 occupa lo spatio di piedi 30. riguarduole per gli bellissimi  
 portici che così di sopra, come di sotto sono à uolti fabricati,  
 & di uaghe pitture adornati, fu dirizzato un Catafalco soprauan-  
 zante il tetto del Cortile piu di 10. piedi, la cui altezza era in tutto  
 piedi 32.

Il Fondamento di detto Catafalco era di piedi 20. per lunghezza,  
 senza le scale, ciascheduna delle quali era lunga piedi 15. larga 10.

Il primo Solaro del Catafalco alto piedi 6. & mezzo.

Il secondo Solaro fondato sul primo alto piedi 6. largo 9.  
 lungo 12.

Spatio d'andare à torno à torno piedi 3.

Sul secondo erano fondate Colonne 4. quadre finte di marmo  
 col suo PLUS ULTRA. alte piedi otto. In mezzo delle quali  
 era un palco fornito di ricchi panni, sopra lo quale giaceua il finto  
 corpo dell' Imperatore col sembiantè ritratto dalla sua uera imagine  
 & ornato di arme lucidissime dorate: presso lo quale stauano quattro  
 huomini uestiti di nero, che d'intorno il Corpo quattro picciole infe-  
 gne negre con l'arma d'Austria in mezzo andauano leggiermente  
 dimenando.

In capo delle Colonne ui era posto à torno un cornicione di larghezza di piedi 2. di lunghezza d'una banda 9. dall'altra 6. piedi.

Sul Cornicione poggiaua un deposito artificioso posto su' 4. ciampe di Leone lungo piedi 6. largo 3. alto 7.

In cima di esso una palla d'oro con una Aquila Imperiale coronata, che rapresentaua la Consacrazione antica de gli Imperatori Romani.

Eraui il Cortiletutto coperto di sopra di panni azzurri celestini in guisa di padiglione, con una Cuppola aperta non tanto per esalamento del fumo de i Torchi accesi, quanto per l'antica cerimonia per la quale pensauano che l'Aquila portasse l'anima in cielo.

Nella faccia del primo Catafalco, al pari della scala poggiata in terra ui era un'altare da due bande, doue di continuo si celebrarono le sacre messe, le altre due faccie erano occupate dalle scale.

Da una banda dell'altare uerso la chiesa erano due figure **LA FEDE**, & **LA PIETA** ritratte dalle medaglie antiche in questa guisa **LA PIETA** à man dritta dell'altare haueua il capo coperto con un uelo lungo, con la ueste sottocinta, col uiso chineuole uerso terra in guisa di camminare, con le braccia, & le mani alquanto aperte.

**LA FEDE** à man manca era con i capelli parte raccolti, parte sparsi dopo le spalle, haueua sotto il braccio un corno pieno di uarij fiori, con la mano dritta teneua di dietro raccolta la ueste bianca di che ui era uestita. A dinotare, che l'Imperatore solennando & defendendo i bisognosi era nissuto con somma pietà, & interamente haueua seruata à tutti la fede.

Di sopra queste figure nella stessa banda sul secondo solaro eranui due altre figure corrispondenti a quelle di sotto. **LA VITTORIA** alla dritta. **LA SALUTE** alla sinistra mano.

**LA VITTORIA** col capo nudo co' capegli raccolti, & con l'ale grandi haueua nella destra un ramo di palma, nella sinistra una Corona di lauro. era armata di armatura antica con una ueste foccinta. Le braccia mezze nude, & mezze armate, haueua inanzi un vessillo all'antica, cio è una halta di sopra alquanto larga con tre palle cõgionte una sopra l'altra, & in cima una Aquila.

**LA SALUTE** da l'altro lato con i capelli sparsi dopò le spalle & una corona reale in capo haueua il uiso allegro, la spalla, la mammella, & il braccio dextro nudo con un serpente in mano. L'altra parte del corpo ui era coperta d'una ueste uermiglia, Era appoggiata col braccio sinistro ad una colonna, con la gamba manca sopra la dritta,

& con la persona chineuole alla Colonna.

Per dimostrare le grandissime, & innumerabili vittorie, che Carlo col ualore & uirtu' sua ha per tutto 'l mondo conseguite, & per dinotare la salute, che molte genti hanno ottenuto per mezzo di si grande Imperatore.

Fra queste due Figure ui era un'Epitafio tale.

**IMP. CAROLO V. AVG. FEL.**  
**VICTORI MAX. FVNDATORI**  
**QVIETIS. CONSERVATORI**  
**POPVLORVM.**

Da l'altra parte uerso la porta del cortile à man dritta nell'entrare ui era dipinta la **FAMA**, & alla sinistra il **MONDO NUOVO** col altare in mezzo come nell'altra banda.

**LA FAMA** era con un' elmo in capo con due ale alle spalle, nella mano dritta col braccio in su piegato teneua una tromba, nuda tutto 'l corpo fin' a le coscie per le quali insieme con la coda, gambe, & griffie sembraua un'augello. il braccio, & mano sinistra teneua appoggiata alla sinistra coscia.

**IL MONDO NUOVO** era figurato cõ un Capricorno dalla parte inanzi che dal petto indietro era pesce: fra le gabe teneua un mōdo, sotto 'l corpo un remone; & sopra la schiena un corno ripieno di frutti, & fiori, sotto questo ui era un paio de buoi sotto un giogo con dotto da un Contadino, a guisa che usauano i Romani, potre per insegna delle loro colonie. Il che benissimo dimostra quello che à tutti è manifesto, cioè la fama immortale che ha fatto, & fara sempre glorioso l'imp. & come sua Maesta con infinita prudenza fece il grande acquisto del nuouo mondo, che hoggidi per le sue giustissime leggi gouernato fiorisce, & è habitato.

Di sopra queste figure sul solaro piu alto ui erano due figure rispondenti a quelle di sotto. **LA SPAGNA** à man dritta entrando per la porta nel cortile, & dall'altro lato **MARTE VINCITORE** nella maniera che segue.

**LA SPAGNA** col elmo in capo, sotto 'l quale i capegli erano sparsi dopò le spalle, haueua un'armatura indosso con una sopraueste uerde, & una ueste lunga uermiglia sottocinta. Nella mano dritta distesa col braccio mezzo nudo haueua tre bellissime spiche di grano, & nel sinistro braccio uno scudo con due saette in habito, & in forma di camminare,

MARTE VINCITORE haueua un'elmo antico con le pene con un'armatura indosso armato fin'a mezzo braccio, con la spada à lato. teneua la mano sinistra stesa, & largata uerso terra: guardante col capo alquanto chino à man manca, con gli occhi minacciofi, nella mano destra col braccio piegato in su teneua una hasta con una spoglia od armatura in cima. La sopraueste di colore azzurro gli era sparfa a dietro & haueua la gamba dritta appoggiata alla sinistra.

Le quali figure ueniuaano ad inferire Carlo Signore & Re della Spagna non meno bellicosa che abbondante di tutto ciò, che appartenga al uiuer humano, & la fortezza di esso Carlo, con la quale ha conseguito tante vittorie, che meritamente si può chiamare Marte vincitore.

In mezo di queste due figure così era scritto l'epitafio.

IMP. CAROLO V.  
HISP. REGI INVICTO. DE PATERNA, ET  
AVITA HISP. PATRIA, ET DE OMNI  
HOMINVM GENERE  
BENE MERITO:

Al dritto lato del Catafalco entrando per la porta doue era una scala da una banda haueua LA TVTELA. dall'altra EVROPA CHE RINASCE. in tal maniera.

LA TVTELA con i capegli d'inanci raccolti, & di dietro sparfi col uiso giocondo, con gli occhi chineuoli, uestita di bianco, dritta in piedi, & col dritto alquanto solleuato. La mano destra haueua sopra il capo d'un bambino nudo, che le staua apresso a quel lato, & la sinistra appoggiata al petto. dal lato manco ui era un'altro fanciullo uestito di rosso attaccato alla ueste della donna.

L'EVROPA che rinasce con un'elmo in capo, in uiso tutta ridente, & piaceuole, con una ueste sottocinta gialla, uoltata al lato sinistro nella mano dritta haueua un'hasta, nella sinistra un mondo, sopra lo quale ui era un bambino nudo, che largato il braccio destro teneua in mano tre rami di palma. La gamba manca della donna era chinata sotto la dritta. A dinotare che l'Imperatore era fedelissimo tutore & defensore di tutti quegli, che a S. M. si raccomandauano confidati nella bontà, & ualor suo, per la quale tutta l'Europa anchora si può dire hauer racquistata la uita già persa & col fauore & potere di S. M. del tutto resuscitata.

L'Epitafio fra queste due figure era l'infra scritto.

IMP. CAROLO V. CLEMENTISS.  
AC SEMPER AVG. TRIUMPHATORI  
MAX. TVTORI PROVINCIA RV M  
ET VRBIVM VIGILANTISS.

Al sinistro lato del catafalco doue era l'altra scala da l' un lato uedeuasi pinta LA PACE, dall'altro LA LIBERTÀ.

LA PACE con i capegli dinanci raccolti, di dietro sparfi, con la spalla, la mammella, & il braccio destro nudo, con una ueste sottocinta & verde, con una sottoueste gialla, col braccio sinistro piegato in su, & con un ramo d'oliva in mano lo quale essa miraua con gli occhi fissi uoltata in quel lato; l'altro braccio destro all'in giu' disteso con una facella accesa in mano, che abbruggiua una spoglia o una armatura, uno scudo, & altre arme appoggiate in terra presso una Colonna.

LA LIBERTÀ haueua i capegli raccolti, il capo chineuole à man manca un uelo bianco a torno le spalle, una ueste gialla sottocinta, una sopra ueste uerde, le braccia meze nude. il sinistro disteso in giu con un bastone in mano, il dritto braccio alquanto rileuato, & in mano un capello all'antica, lo quale soleuano porre in testa, a quei serui che si faceuano liberi. il ginocchio dritto della Donna eraui alquanto rileuato.

Queste figure apertamente dimostrauano quanto l'Imper. stimasse la pace, & a quanti popoli habbia donato la cara, & desiata liberta. in questo modo era tra queste figure l'epitafio.

IMP. CAROLO V.  
B. R. P. N. PACIFICATORI ITALIAE LIBE-  
RATORI AFRICAE PRINCIPI  
MAX. ET OPT.

Sopra le quattro Colonne ui erano dalla banda della chiesa queste parole, corrispondenti a quelle di sotto.

VENI VIDI CHRISTVS VICIT.  
Verso la porta.

OMNIA AD SVVM ARBITRIVM REFERENS.  
A man dritta entrando nel cortile.

IMMUTABILIS ET SEMPER IDEM.  
Aman sinistra.

MEMORIA FACTORVM ET SPERATORVM  
EXPECTATIONE LAETVS.

In cima del deposito in uno quadretto che sosteneua la palla d'oro da tutti quattro i lati leggeuansi l'infrastrate parole rispondenti à quelle di sotto.

- 1 CHARVS DEO.
- 2 PROXIMVS DEO.
- 3 REGES EX DEO.
- 4 SIC IN COELVM.

il catafalco vi era tutto coperto di panni negri, & delle sudette figure poste nel soprascritto modo.

Il cortile anchora dal coperto fin'in terra uedeuasi d'ognintorno fornito di panni negri, in tal guisa però, che nelli portici da basso, & nelli poggi di sopra il grandissimo numero de riguardanti poteua agevolmente uedere tutto l'apparato. & d'intorno intorno vi erano le arme imperiali in grande copia & assaisimi torchi bianchi à torno il catafalco accesi.

La chiesa posta in mezzo il cortile à rimpetto d'un bellissimo portico, per lo quale si entra in detto cortile, era apparata di negro con palchi a torno da sedere.

Vi cantò la solenne messa il Reuerendissimo Vescouo di Bologna. et recitò l'oratione in lode di S.M. l'Eccellentiss. M. Francesco Robortello di quella perfettione, che in essa stampata da tutti si uede, & degna ueramente dell'author suo. Erano presenti a queste essequie il Reuerendissimo Sig. Governatore di Bologna Vescouo di Macerata. il sig. Confaloniere della Città, col magnifico Senato del li Sig. Quaranta. l'illustre Sig. Federico Gonzaga: Et i tribuni della plebe con tutti gli altri magistrati che per ordine sedeuano. L'honoratiss. collegio de gli Eccellentiss. dottori. Tutti i gentiluomini Spagnuoli del collegio col suo Rettore il sig. Michaelae porres de Salazar. Erano anchora molte honorate gentildonne, & finalmente tutta la nobiltà di questa città, che in è infinita di Conti, Cauallieri, & altri personaggi li quali in grandissima copia per uedere si bella pompa da ogni lato concorreuano.

I L F I N E

102854

BIBLIOTECA  
COMUNITATIVA  
DI BOLOGNA

